

1861: il Comune di Cassina Savina riceve le acque della Roggia Borromeo per uso pubblico

Il contenuto di questa lettera un po' strampalata, firmata dal vice sindaco Domenico Mariani e dall'assessore Serafino Taddei della Municipalità di Cassina Savina, può sembrare bizzarro, ma è di facile spiegazione... Siamo nella primavera del 1861 e Cassina Savina era ancora Comune a sé stante¹. Dalle ore 11:30 del mattino del 25 maggio fino alle 8:30 di sera del medesimo giorno, furono deviate verso Cassina Savina le acque della Roggia Borromeo², provenienti dal paese di Seregno, con la supervisione del messo comunale seregnesi, qui chiamato "cursore", il sig. Giuseppe Mariani.

Quello che può apparire strano è che a concedere le acque della roggia non fosse la nobile Casa Borromeo, all'epoca proprietaria del corso d'acqua artificiale, ma il Comune di Seregno, tanto più che il suo percorso non lambiva il territorio comunale del suddetto comune brianteo! E allora?

Ebbene, avevo già in passato analizzato alcuni documenti risalenti alla metà dell'Ottocento³ in cui si narra della "contesa per l'acqua" tra i conti Borromeo Arese e la Municipalità di Seregno per l'utilizzo delle acque della roggia: si chiedeva con forte determinazione la possibilità di portarle fino al centro del borgo di Seregno, ove poter riempire vasche ed abbeveratoi, mediante un nuovo cavo da realizzarsi lungo la strada Mariano-Paina-Seregno. Si era giunti persino alla richiesta al governo del Regno Lombardo-Veneto da parte dei seregnesi di esproprio completo della roggia per ragioni di pubblica utilità! Poi non avevo più trovato alcun documento a riguardo.

Ed ecco ora spuntare questa lettera, oggi nell'Archivio Storico Comunale del Comune di Cesano Maderno⁴. E assai dunque verosimile che l'Amministrazione Borromeo concesse infine l'uso delle acque, magari solo in determinati giorni all'anno, per soddisfare i bisogni della comunità di Seregno, permettendo così la realizzazione della nuova piccola derivazione che deviava le acque della roggia provenienti dalla Val Sorda di Carugo verso sud-est in direzione di Seregno lungo il percorso suddetto⁵.

Cassina Savina, che all'epoca gravitava sul borgo di Seregno (facendone ancora parte dal punto di vista parrocchiale), avrà avuto necessità di acqua corrente per irrigare e/o riempire vasche, sia per uso umano che per abbeverare il bestiame⁶, e si rivolse quindi alla Municipalità seregnesi, pagando ad essa la corrispettiva quota. Ciò implica pure che, al fine di condurre la roggia fino a Cassina Savina, doveva esserci per forza un canaletto irriguo scavato "ad hoc", il quale, passando tra i campi, giungeva proprio al confine comunale di Cassina Savina con Seregno, all'inizio del "Viale di San Carlo". Questo era un viottolo campestre, oggi pressoché scomparso, che dall'attuale via Tazzoli, subito a levante del sito dell'antico cimitero⁷, deviava a mezzogiorno verso l'abitato di San Carlo, frazione di Seregno, correndo lungo il confine comunale tra le due Municipalità⁸.

Insomma, questo documento ci regala informazioni interessanti sull'uso della Roggia Borromeo, che, pur essendo stata un modesto canale irriguo per dimensioni e portata, rivestiva un'importanza davvero rilevante per il nostro territorio posto nell'alta pianura asciutta briantea, e su di un'area più vasta di quella fino ad ora nota e collocata lungo il suo "percorso storico". Anche Cassina Savina beneficiava quindi delle limpide acque della Roggia Borromeo.

¹ La fusione amministrativa con il Comune di Cesano Maderno avvenne con Regio Decreto 9 febbraio 1869.

² Sulla Roggia Borromeo suggerisco innanzitutto gli articoli sulla rivista Arte Lombarda a cura di S. Colombo, D. Santambrogio, P. Conte (Arte Lombarda n 138 (2003) pag. 50-69; Arte Lombarda n 140 (2004) pp. 100-107). La sintesi e il link a questi articoli è presente in questo sito nella sezione "Pubblicazioni".

³ Vedasi nota precedente e la scheda nella sezione "Ricerche – Ottocento" in questo sito dal titolo "La comunità di Seregno chiede aiuto a Casa Borromeo durante la siccità del 1839".

⁴ Archivio Storico Comunale di Cesano Maderno - Sezione amministrazione anteriore al 1898 - Titolo Acque e Strade - Cartella 20 fascicolo 7 - "Uso Roggia Borromeo per motivi comunali in Cassina Savina 1861".

⁵ Ovviamente per deviare il flusso nel nuovo alveo sarà stata presente una bocca scaricatrice con paratoia, ossia una chiusa.

⁶ Interessante notare che dalla mappa catastale del 1856, detta del Catasto Lombardo-Veneto, si evince che a Cassina Savina erano presenti due vasche a cielo aperto: una era ubicata nell'odierna piazza della chiesa (di fronte all'attuale ufficio postale) e l'altra nei pressi di Cascina Santa allo sbocco attuale di via Selvetto su via Podgora.

⁷ Questo piccolo camposanto ottocentesco era in affaccio sull'odierna via Tazzoli: oggi non vi è più traccia di esso e vi sono al suo posto delle abitazioni. Credo che il canaletto, non riportato in alcuna mappa dell'epoca, nel quale veniva deviata l'acqua della roggia, fosse a lato della strada consorziale per Cassina Savina (ora via per Cassina Savina in territorio di Seregno e prosecuzione di via Tazzoli), a mo' di colatore delle acque pluviali, e quindi giungeva al confine di Cassina Savina in prossimità del vecchio cimitero.

⁸ Di questo antico sentiero campestre oggi è appena individuabile il sedime nell'estremità orientale dell'odierno "Parco dei Tigli", il grande polmone verde che circonda l'attuale cimitero di Cassina Savina: esso correva a cavallo tra la siepe di robinie e sambuco a ovest (Cassina Savina) e i campi agricoli a est (Seregno), delimitando così il confine comunale.

Trascrizione del testo originale:

Onnorenvole Giunta Municip.le di Seregno

1861

Oggetto: Roggia Borromeo

La Sott.ta Giunta Muni.le del Comune di Cassina, Oggi riceveva alle Ore 11, ½ undici e mezzo la Roggia Borromeo e precisamente al Viale di S.t Carlo solito luogo, col mezzo del di lei rapresentante cursore comun.le Sig.r Mariani Giuseppe, ed alle Ore 8 e ½ pome.ne del giorno stesso la riconsegnava al medesimo di lei rapresentante cursore comunale sudetto ringraziandola dell Gentilezza usata verso la rapresentanza di codesto comune, rassegnandosi per tanto al prezzo dell'orario e dell'importo della quota alla medesima spetante col massimo rispetto di rassegna.

Dall'Ufficio comunale di Cassina Savina il giorno 25 Maggio 1861

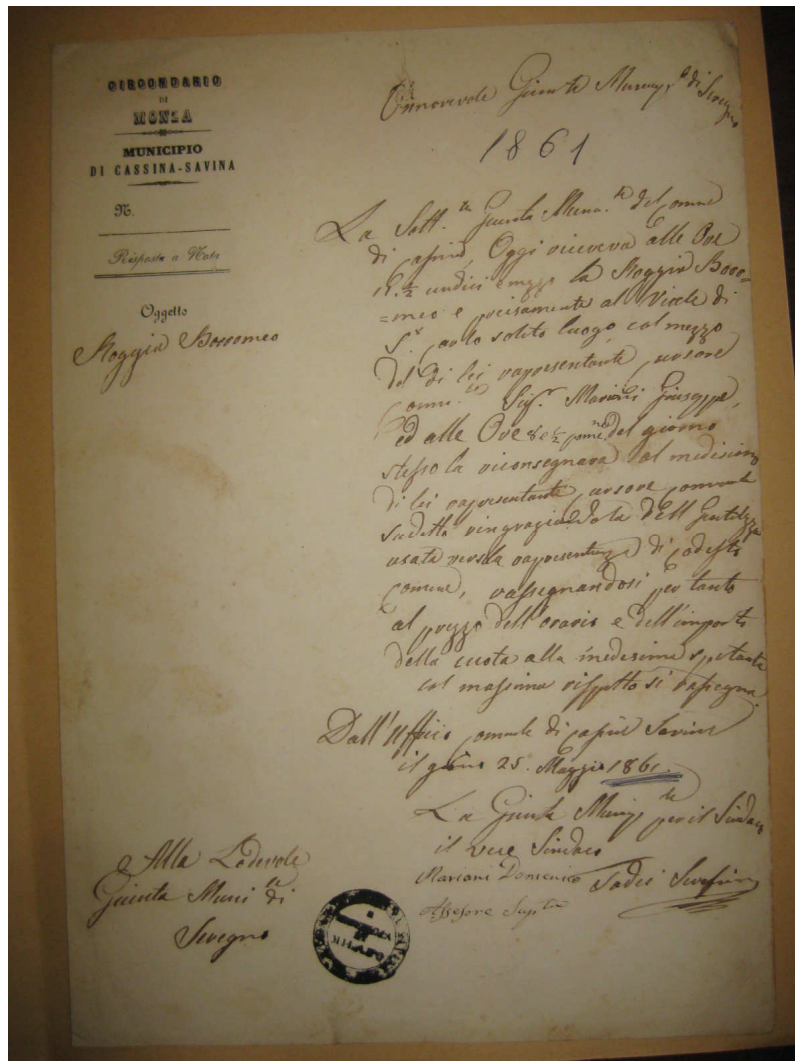
*La Giunta Municip.le per il Sindaco
il Vece Sindaco*

Mariani Domenico

Tadei Serafino

Assessore Sup.te

*Alla Lodevole
Giunta Muni.le di Seregno*



Il documento originale



Il solco dell'antico Viale di San Carlo oggi

Scheda e trascrizione a cura di Daniele Santambrogio – Associazione Vivere il Palazzo e Giardino Arese Borromeo, Magazzino Storico Verbanese (2014)